

Reggio Emilia, lunedì 19 dicembre 2016

Consiglio comunale - La presidente Caselli sul conferimento della cittadinanza onoraria al popolo curdo

Il Consiglio comunale di Reggio Emilia lo scorso 18 luglio 2016 ha conferito al Popolo Curdo la cittadinanza onoraria. Un popolo che oggi vive in quattro diversi Paesi: in Iraq, ci sono sette milioni di curdi (circa il 15% della popolazione); in Siria, sono circa due milioni di curdi (circa il 9%); in Iran ci sono otto milioni di curdi (quasi il 10%) e, infine la più grande comunità curda risiede in Turchia: 15 milioni, approssimativamente il 18%. Per la prima volta il Consiglio comunale di Reggio Emilia ha scelto di attribuire la cittadinanza onoraria ad un popolo, per sottolineare il sacrificio che in questi anni lo ha visto in prima linea per contrastare l'avanzata dell'Isis. Il ruolo del Popolo Curdo è stato determinante per respingere gli attacchi a Kobane e riconquistare i territori del nord della Siria, oltre che in Iraq, dove i Peshmerga sono riusciti a minacciare le principali vie di comunicazione del sedicente stato islamico, per comunicare con la Siria. Il popolo curdo in questa battaglia ha così aiutato a contrastare il tentato genocidio di yazidi, cristiani e sciiti.

Il significato di questo atto, voluto e approvato dal Consiglio comunale, ha lo stesso significato del riconoscimento del Premio Sakharov per la libertà di pensiero, consegnato in questi giorni dal presidente del Parlamento europeo Martin Schulz alle due donne yazide Lamyā Haji Bashar e Nadia Murad, fatte schiave dallo Stato islamico.

Un riconoscimento che vuole dare voce ed essere testimone di come la convivenza non sia soltanto una possibilità, ma l'unica strada che possiamo percorrere. Nadia Murad - la donna di 21 anni vittima della violenza dello Stato islamico - ha testimoniato di fronte al Parlamento europeo come "da secoli vivevamo fianco a fianco con arabi e musulmani. Quando è arrivato lo Stato islamico sono stati proprio i nostri vicini ad averci attaccato per primi. Vi chiedo di farci una promessa, che non permetterete mai più che qualcosa di simile si verifichi. Yazidi e cristiani hanno bisogno di protezione internazionale perché sono vittime di un genocidio, solo voi avete sostenuto il nostro popolo. Guardiamo all'Europa come simbolo di umanità, deve rimanere un modello per il mondo".

Così come Lamyā e Nadia, anche il Popolo Curdo in questi ultimi anni ci ha insegnato a non avere paura nonostante le violenze subite.

Oggi consegniamo la cittadinanza onoraria al Popolo Curdo, e per esso ad Abdullah Ocalan, nelle mani dell'onorevole Dilek Ocalan, rappresentante in parlamento dell'Hdp, la terza forza politica nel parlamento turco che nelle ultime elezioni politiche ha superato lo sbarramento del 10% diventando una delle forze progressiste turche e riuscendo a dare rappresentanza alla tradizione laica della Turchia e non soltanto dei cittadini di origine curda.

Affidiamo alla Dilek Ocalan, che è nipote di Abdullah, la pergamena che testimonia la volontà espressa dal Consiglio e che ha voluto riconoscere come negli ultimi anni dal carcere Abdullah Ocalan ha lanciato messaggi di dialogo e convivenza. Ed è per questo che tra le motivazioni abbiamo voluto sottolineare come - in particolare con il discorso pubblicato in occasione della festa del Nawruz del 2013 - Ocalan ha "fatto propri i valori non violenti che personalità come Mahatma Gandhi, Martin Luther King Jr e Nelson Mandela hanno donato all'umanità. Perché, attraverso la richiesta di una Commissione su



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

verità e riconciliazione, è il fautore di una politica di distensione, dialogo e convivenza tra il Popolo Turco e il Popolo Curdo all'interno di una stessa nazione. Per aver più volte sollecitato il proprio popolo alla fratellanza, alla democrazia, alla pace, alla dignità umana e al rinnegamento della battaglia politica attraverso mezzi violenti”.

Emanuela Caselli
Presidente del Consiglio comunale
di Reggio Emilia